

I DOCUMENTI INTEGRALI DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE SOVIETICO-INDIANA ALLO STADIO "DINAMO" DI MOSCA

Il discorso di Nehru

"Desidero felicitarmi con il governo della Unione Sovietica per i diversi passi da esso compiuti negli ultimi mesi, che hanno attenuato la tensione mondiale e contribuito alla causa della pace,"

Siamo signor Presidente dell'Unione Sovietica, Consiglio dei ministri dell'URSS, signor Presidente del Soviet di Mosca, cari amici!

Vi prego di scusarmi di non essere capace di rivolgermi a voi in russo, nella vostra lingua materna. Per questa ragione dovrete ascoltare la traduzione.

Due settimane orsono siamo venuti nell'Unione Sovietica, e presto dovremo lasciare questo grande paese. Durante questo periodo, abbiamo viaggiato per circa 15.000 chilometri, abbiamo visitato molti famosi città, e visto molte cose meravigliose. Ma la cosa più meravigliosa di tutte è stata l'accoglienza da noi ricevuta, dovunque siamo andati, e l'affetto che il popolo ci ha dimostrato. Siamo infinitamente grati per questo affetto e per questa accoglienza; non tranne le parole per esprimere adeguatamente i miei ringraziamenti all'Unione Sovietica.

Tuttavia, desidero esprimere la nostra gratitudine a voi, signor Primo ministro, al vostro governo e al vostro popolo, e vi prego di portare questa espressione del nostro profondo sentimento al popolo dell'Unione Sovietica che ci ha tanto onorato.

Siamo qui venuti per portare al popolo di questo grande paese i saluti degli auguri del popolo indiano. Ce ne andiamo portando con noi il vostro affetto e i vostri auguri per il nostro paese e per il nostro popolo.

Non siamo venuti qui da strani, perché molti di noi hanno seguito con profondo interesse i grandi cambiamenti ed avvenimenti verificatisi nell'Unione Sovietica. Quasi contemporaneamente a' vostre Rivoluzioni d'ottobre, sotto la guida del grande Lenin, noi in India iniziammo una nuova fase della nostra lotta per la libertà. Il nostro popolo è stato impegnato in questa lotta per molti anni ed ha affrontato spietate repressioni con coraggio e tenacia. Anche se seguimmo una via diversa nella nostra lotta sotto la guida del Mahatma Gandhi, ammiravamo Lenin e fummo influenzati dal suo esempio. Nonostante questa differenza nei nostri metodi, non vi sono mai stati nel nostro popolo sentimenti non amichevoli nei confronti del popolo dell'Unione Sovietica. Non ci comprendemmo alcuni avvenimenti del vostro paese, così come voi potete non aver compreso molto di quanto abbiamo fatto. Noi augurammo all'Unione Sovietica il successo nel grande e nuovo sperimentalto che essa stava facendo, e cercammo d'imparare da essa, dove potevano. Le condizioni dei nostri rispettivi paesi erano differenti: differenti la loro geografia, la loro storia, le loro tradizioni, la loro cultura, e le circostanze in cui essi dovevano agire.

Noi ritenevamo che il predominio di un paese su un altro fosse un male, e, mentre lottavamo per la nostra libertà, simpatizzavamo con gli storzi che altri paesi facevano per liberarsi da un dominio straniero o autoocratico. Ogni paese e ogni popolo viene condizionato dal proprio passato e dalle esperienze fatte, e sviluppa una propria individualità. Loro non può progredire sotto un dominio straniero o se gli viene imposto, quanto dall'esterno. Ecco pure solitamente progredire se sviluppa una fiducia in se stesso e nella propria forza, e man mano che cresce, e sviluppa una propria individualità. Loro non può progredire sotto un dominio straniero o se gli viene imposto, quanto dall'esterno. Ecco pure solitamente progredire se sviluppa una fiducia in se stesso e nella propria forza, e man mano che cresce, e sviluppa una propria individualità.

Da molto tempo esistono anche relazioni fra il nostro paese e l'India. La laboriosità del talento del plurinazionale popolo indiano, forte di 425 milioni di abitanti, che ha creato in tutta la sua storia miliardi di monumenti immortali di cultura, la sua costante amore della libertà e l'indipendenza nazionale, il suo costante amore della pace e dell'amicizia, il suo profondo rispetto e l'impaziente colorito dei popoli del nostro paese. Gli uomini e le donne sovietiche seguono con interesse e simpatia profonda gli affari del grande popolo indiano per costruire nel suo paese un modello socialista di società e adattarlo i successi già realizzati nello sviluppo dell'economia e dell'industria nazionale.

Persino le concezioni del tempo e dello spazio sono murate e vaste prospettive si dischiudono dinanzi a noi per esplorare i misteri della natura e per applicare il nostro sapere a vantaggio dell'umanità. La scienza e la tecnica hanno alleggerito la umanità di molti dei suoi fardelli, e ci danno queste nuove prospettive ed una grande forza. Questa forza può essere usata per il bene di tutti, se la saggezza governa le nostre azioni, mentre se il mondo è pazzo e stolto può distruggere se stesso proprio quando grandi progressi e trionfi gli sono quasi a portata di mano.

La questione della pace diventa perciò di enorme importanza se questo nostro mondo deve progredire o soltanto sopravvivere. La pace, a nostro avviso, non è soltanto un astenone dalla guerra, ma un atteggiamento attivo e positivo verso le relazioni internazionali, che conduce innanzitutto all'attenuazione della tensione mondiale, e soprattutto, di non ingerenza nei reciproci affari interni, di egualanza e mutuo vantaggio e di pacifica coesistenza.

Questi principi di politica estera pacifica sono stati proclamati dall'India e dalla Repubblica popolare di Cina. Successivamente, la Birmania e la Jugoslavia, li hanno sottoscritti e quindi, come ha detto quel signor Nehru, essi sono stati approvati alla Conferenza di Bandung da 29 paesi dell'Asia e dell'Africa ed inclusi nella dichiarazione sulla pace mondiale e la collaborazione adottata da quella Conferenza. Il governo sovietico apprezza anche questi principi e ritiene che possono diventare una comune piattaforma di tutti i popoli nel mantenimento e nel rafforzamento della pace.

Noi si è raziocinato per cui i paesi con differenti sistemi

chiamano pure, allora, la pacificazione cinese. Nutro la fiducia che debbano collaborare i differenti paesi per il bene comune e l'eliminazione di guerra.

I paesi stabiliti sono tutti col-

legati, spesso per timore di

che un altro paese o gruppo di paesi facciano sì di poter an-

dare assieme perché ci amano-

a vicenda e vogliono collaborare per gli altri e di non voler-

tere.

Mentre vi parlo, le Nazioni

Unité stanno tenendo una sessio-

nstraordinaria a San Francisco,

per celebrare il decimo anniver-

sario della loro fondazione. Le

Nazioni Unité pregano su una

Carta nobilmente formulata, el-

iminante alli pacifici collabora-

zioni. Le speranze che i popoli

del mondo nutrano in questa

organizzazione mondiale non s-

ono compiutamente avverate e

molto è accaduto che si è frap-

posto agli ideali della Carta, lo

spero sinceramente che, in que-

sto nuovo decennio delle Nazio-

ni Unité che ora s'inizia, ri-

spazieranno studiare. Mi le-

Nazioni Unité non possono rap-

presentare tutti i popoli del

mondo se alcune nazioni ne so-

no tenute al di fuori. Più par-

cicolamente, da tempo rileva-

to che il mancato riconoscimen-

to delle Nazioni Unité della grande Repubblica popolare

cinese è non soltanto una anomalia e una contraddizione con

le recenti proposte dell'Unio-

nne Sovietica nel riguardi del di-

scorso.

Uno dei problemi fondamen-

ti della nostra lotta verso la

pace è di assicurare la pace

fra i nostri popoli e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

Va l'amarezza e la collabora-

zione fra i nostri popoli, e gli altri paesi del mondo per il bene

dell'umanità.

Desidero ringraziarvi ancora, signor Primo ministro, ringraziare il vostro governo ed il vostro popolo per la loro amicizia e generosa ospitalità. Il popolo dell'India vi augura ogni bene e vi ripromette di collaborare con voi in molti campi della comune opera per il bene dei nostri rispettivi paesi, come pure per le più grandi cause della umanità.

</div